

28/01/2013

“La Carità:

Dall'amore di Dio all'Amore del

Festival della Vita

Caserta, 28 gennaio - 5 febbraio 2012

prossimo, nei documenti della Chiesa”.

Mimmo Iannascoli-
Vicedirettore Caritas Caserta
e-mail: domenico.iannascoli@libero.it

La Carità orientamento e forma stessa dell'*ecclesiae*.



Verbo greco *agapan*, in latino: Caritas
“riverire con affetto, prendersi cura”.

Nel N.T. significato di *“amare gratuitamente e per traboccamento”, che si realizza nella rivelazione di Dio come Amore attraverso Gesù Cristo.*

Inscindibilità del duplice comandamento di amore per Dio ed amore verso il prossimo, essenziale per entrare nel Regno.



***“Amare il prossimo
tuo come te stesso”***

***altro non significa che educarsi
alla responsabilità della comunità e
del prossimo che poi rappresenta il
cuore pulsante della “Carità
Pastorale”.***

***“la Chiesa può radicarsi nella storia
in modo vitale e concreto, solo se essa
vive la Carità.***

***La Carità ne è il suo principio e la sua
forma”***





Sulla Chiesa 1964

**Convegno Roma
1976**

"Evangelizzazione e
promozione umana"

**Convegno Loreto
1985 -**

"Riconciliazione
cristiana e comunità
degli uomini"

Convegno Palermo 1995

"Il Vangelo della carità
per una nuova società in
Italia"



**sulla Chiesa nel mondo
contemporaneo 1966**

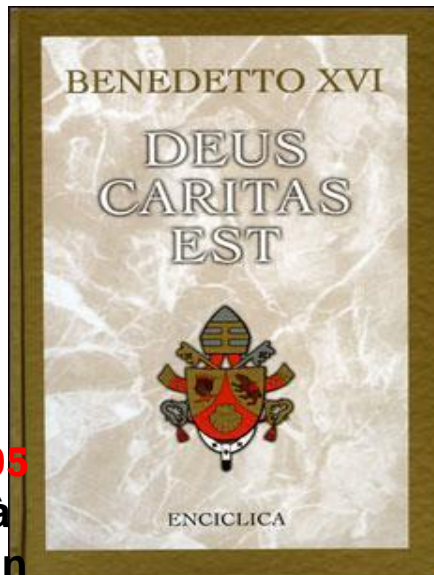
Convegno Verona 2006

"Testimoni di Gesù
risorto, speranza del
mondo"

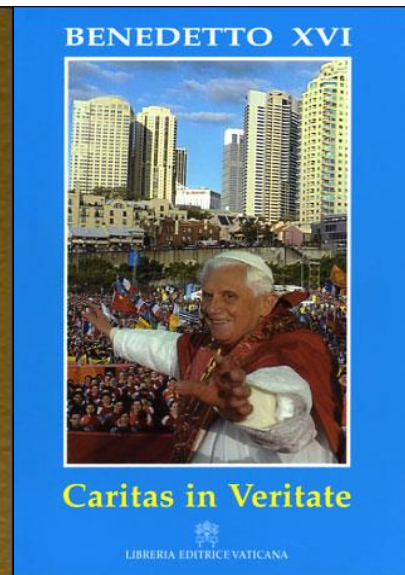
**2000-2010 "Comunicare
il Vangelo in un mondo
che cambia".**

2010-2020

**"Educare alla vita
buona del Vangelo".**



2006



2009

La Lumen Gentium

(1964):

Pensata e strutturata ad immagine del Dio Uno e Trino. La Chiesa ha un'identità trinitaria. Luce della Trinità come fonte della Carità.

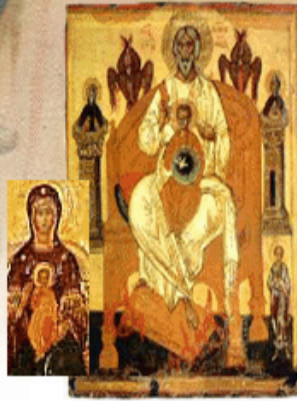
Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. E siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale. Le presenti condizioni del mondo rendono più urgente questo dovere della Chiesa, affinché tutti gli uomini, oggi più strettamente congiunti dai vari vincoli sociali, tecnici e culturali, possano anche conseguire la piena unità in Cristo.

incipit Lumen Gentium

Luce delle Genti

«A colui che siede sul trono e all'Agnello, benedizione onore, gloria e dominio per tutti i secoli dei secoli» (Ap 5,13-14).

laportadellepecore.it



Da questo legame, il concetto di:

comunione ecclesiale, vista non solo nella sua realtà interna, ma anche nel rapporto con il mondo.

Gaudium et Spes

On the Church in the Modern World



Vatican Council II

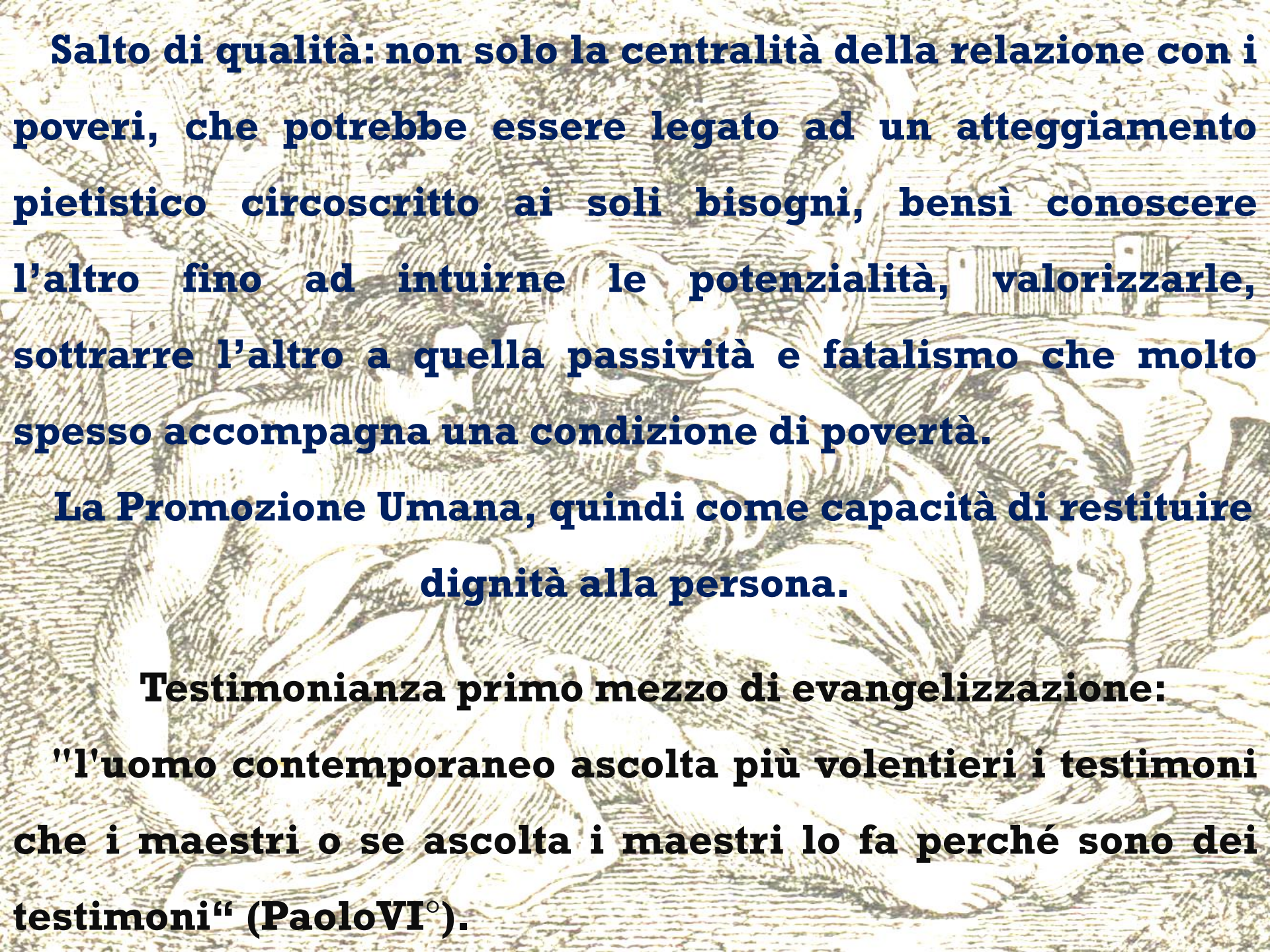
La *Gaudium et Spes* (1965), primo testo in cui la Chiesa si confronta con il mondo e lega definitivamente la logica del dono di se e della solidarietà:

La Carità, quindi, non una semplice opera buona utile per salvarsi l'anima, ma uno stile di vivere la relazione con l'altro nello Spirito di Dio: "non posso pensare di salvarmi se non mi rapporto in un certo modo con gli altri". Non solo, ma per la prima volta, la Carità diventa anche "motore della trasformazione del mondo".



Negli anni Settanta. “*Evangelizzazione e promozione umana*” (1976): coniugazione tra fede e vita, annuncio, celebrazione e testimonianza, legando il tema della carità con il tema della promozione umana:

la carità non è più pensata e realizzata come un dare da parte chi possiede, bensì come un promuovere germi di bene.



Salto di qualità: non solo la centralità della relazione con i poveri, che potrebbe essere legato ad un atteggiamento pietistico circoscritto ai soli bisogni, bensì conoscere l'altro fino ad intuirne le potenzialità, valorizzarle, sottrarre l'altro a quella passività e fatalismo che molto spesso accompagna una condizione di povertà.

La Promozione Umana, quindi come capacità di restituire dignità alla persona.

Testimonianza primo mezzo di evangelizzazione:

"l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" (Paolo VI°).



Esigenza di rinnovamento

della Chiesa:

- nella mentalità e nel suo stile di vita e di azione,
- di aprirsi al nuovo che fermenta nel nostro Paese,
- maggiore partecipazione vita ecclesiale (comunità soggetto primario azione pastorale).

Presenza di coscienza: la comunione è al principio e alla fine dell'essere e dell'agire della Chiesa.



Negli anni ottanta: “*Comunione e Comunità*”,

Impegno comunità ecclesiale: bene comune della società, radici morali grandi valori dignità e diritti dell'uomo, giustizia, solidarietà, pace.

Antiche e nuove povertà: partire dagli ultimi (rivendicazione diritti, essere al loro fianco nelle molteplici forme di volontariato, stimolare la mediazione politica, perché il sistema economico sia misurato sui bisogni umani).

Attività caritative.

I Vescovi ribadiscono che con ogni attenzione si deve curare:

- educazione sobrietà e rinuncia del superfluo in favore dei poveri;**
- educazione dei laici al volontariato nelle varie espressioni di diaconia della carità;**
- destinazione preferenziale servizi della comunità cristiana ai poveri;**
- accoglienza dei fratelli del terzo mondo;**
- denuncia sottosviluppo paesi poveri per, in gran parte, l'egoismo paesi ricchi.**

La vera ecclesialità si coniuga intimamente con la missionarietà, per cui la chiesa o è missionaria o non è chiesa.



La comunione che dobbiamo promuovere non può ritenersi la comunione nel cenacolo, ma la comunione che dal cenacolo parte e va per tutte le strade della nostra società.



Il Convegno di Loreto, (9-13/04/1985):

Una diaconia appare autentica:

- se è volta a rendere giustizia, rimuovendo le cause di emarginazione, piuttosto che curare la sola patologia sociale;

-se è competente. Non basta il buon cuore, la disponibilità, ma la competenza per un servizio più qualificato; una “carità qualsiasi” è beffa per le necessità e le esigenze della persona in difficoltà;

- se non serviamo tanto “per amor di Dio”, ma “come Dio ama noi” nonostante le nostre incoerenze e defezioni.

La diaconia, inoltre, appare comunicativa:

- se è rivolta agli uomini del territorio e non solo ai credenti della parrocchia;
- se è assunta dall'intera comunità e non realizzata dal solo “gruppo caritativo”;
- se è svolta in collaborazione con le istituzioni, nel rispetto delle autonomie;
- se lo stile non è assistenziale, ma di promozione dei destinatari, credendo alla reciprocità dell'arricchimento e crescita umana.



LA DIACONIA CRISTIANA
PER UNA SPIRITUALITÀ DEL SERVIZIO

La diaconia appare credibile:

se è scelta di stare dalla parte degli ultimi;

se è condivisione di vita e non semplice trasferimento di beni,

se parte dal bisogno e non da schemi ideologici;

se è svolta nella continuità, creando così servizi e non solo

interventi,

se ha dimensione politica, incidenza sulla comunità per il

mutamento;

se è etica unitaria applicata nel pubblico e nel privato da un

“uomo solidale”, da un “cittadino credente”.

Inizio terzo millennio: “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”.

Discernimento sull'attuale società: possibilità e rischi.

Nella società moderna si evincono due desideri: *autenticità e prossimità;*

I vescovi affermano: “.....Il cristiano, sull'esempio di Gesù, buon samaritano, non si domanda chi è il prossimo, ma si fa egli stesso prossimo all'altro, entrando in un rapporto fraterno con lui, riconoscendo e amando in lui il volto di Cristo, che ha voluto identificarsi con i fratelli più piccoli.

Educare alla vita buona del Vangelo



2010-2020 “Educare alla vita buona del Vangelo”.

Indirizzi o orientamenti per aiutare la comunità cristiana a rinnovare e a rendere sempre più fecondo l’impegno educativo:

- emergenza educativa e sue radici,**
- mettere in luce i nodi delle odierne difficoltà educative,**
- promuovere alleanza educativa tra i vari soggetti coinvolti dalla famiglia alla parrocchia, alla scuola e ai mass media.**



La Pastorale della Carità.

La Carità strada di evangelizzazione a condizione che sia “*testimonianza*”, pur dentro i limiti della fragilità umana.

Concezioni che possono oscurare l'immagine della Pastorale Carità:

La Tentazione del Corpo speciale.

La convinzione di una competenza o dedizione che ci renda speciali, i soli capaci di svolgere un tale servizio: aspettativa di una gratificazione dell'impegno profuso, “ho dato con competenza e quindi posso esigere”.

La tentazione dello stile assistenziale.

E' un'opera valida soccorrere concretamente chi versa nel bisogno e non può attendere i nostri vagheggiamenti para-intellettuali.

Tuttavia, non va ridotta a puro assistenzialismo.

Due rischi:

- Meno volontà nel rimuovere le ingiustizie che generano le situazioni di disagio e di indigenza;**
- Incapacità di riconoscere l'altro come soggetto della carità, cioè di considerarlo nella sua dignità e capacità di riscatto.**

L'approccio assistenziale sembra aver bisogno che il povero resti povero, per poterlo aiutare ancora.

La Carità come Gratuità.

La gratuità oggi, caratterizzata dalla logica del profitto e dal “do ut des” ha un effetto sconvolgente: trattare come un illuso chi la pratica. Dio è gratis, ama sempre e per primo in modo gratuito.

Il valore della gratuità:

amare e donare senza chiedere il contraccambio;


prevenire l'altro nel suo bisogno;

perdonare lasciando all'altro la possibilità di essere limitato;

corresponsabilità del vissuto dell'altro, “senza di lui la mia santità personale non ha senso”.



Gratuitamente
avete ricevuto,
gratuitamente
date



“Va’ e fa germogliare con le tue mani sul territorio, il seme della carità posto da Dio nel tuo cuore”



L' AUGURIO



Anni novanta: “Evangelizzazione e testimonianza della carità” (ETC).

Obiettivi:

- far maturare comunità parrocchiali che abbiano la consapevolezza di essere soggetto di una nuova evangelizzazione permanente ed integrale, di una celebrazione liturgica viva e partecipata, di una testimonianza di servizio attenta ed operosa;
- favorire l'osmosi tra queste tre dimensioni essenziali del mistero e della missione della Chiesa.

Ambiti: famiglia e scuola, ecumenismo e dialogo interreligioso, impegno socio-politico ed opzione preferenziale dei poveri, questione morale e sfida ecologica.

In tutto ciò *la Chiesa* non intende supplire le eventuali carenze della società laica, bensì è *interprete autorevole dell'esigenza di assoluto* che c'è nel cuore di ogni uomo, al cui servizio si pone nello stile del buon samaritano, emblema di quell'agape che “si fa tutto a tutti”.

Convegno Palermo, (20-24nov.1995),
"Che cosa sei, Chiesa italiana, nel mondo di oggi?"

Il primo dopo il crollo del marxismo e la fine egemonia partito cattolico nel Paese.

Due le modalità essenziali per incarnare nella vita personale, comunitaria e sociale il

Vangelo di Gesù Cristo: la spiritualità e la cultura .

La spiritualità non come un di più decorativo ma innervatura dell'esistenza cristiana.

“Agente principale della nuova evangelizzazione è lo Spirito Santo, noi possiamo essere cooperatori nell'evangelizzazione solo lasciandoci abitare e plasmare dallo Spirito, vivendo secondo lo Spirito e rivolgendoci nello Spirito al Padre” (G. Paolo II).

Cultura: il vangelo vissuto e interpretato dallo Spirito è per se stesso centro propulsore di una originale prospettiva culturale, la quale non prescindere dal dialogo con i segni dei tempi e individuerà nel messaggio/ di Gesù Cristo i criteri ispiratori di una proposta rispondente all'oggi della storia e della società.

Deus Caritas est (2005 Benedetto XVI):

Suscitare nel credente una risposta decisa al dinamismo di amore con cui viene amato da Dio. “L’amore a Dio e quello al prossimo sono uniti indissolubilmente nel concetto di incarnazione: il logos incarnato ci inserisce con la partecipazione al suo corpo e sangue, nel suo dinamismo di donazione”.

Come conseguenza: la carità appartiene all’essenza della stessa Chiesa; la Chiesa è famiglia di Dio che vive un agape senza frontiere; la Chiesa non deve rimanere ai margini dell’affermazione della giustizia.

Caritas in Veritate (luglio 2009), attualizza visione sviluppo umano integrale della *Populorum Progressio*. **Tre prospettive:** - esigenza di un’armonia dei saperi,

- necessità di un umanesimo aperto verso l’Assoluto,
- fraternità per sconfiggere le cause di sottosviluppo.

accento su gratuità e dono e l’affermazione che l’annuncio di Cristo è “il più grande aiuto che la Chiesa può dare allo sviluppo”. Per questo il cristianesimo “ha un proprio diritto di cittadinanza nell’ambito pubblico”.

